



Piattaforma programmatica

Elezioni comunali 2021

Versione del 29 giugno

Indice

La città cambiata	3
La visione della città	3
Nuovi cittadini e comunità aperta	3
Sicurezza	3
Quartieri	4
Partecipazione	4
Gestione del territorio	5
Edilizia privata	5
Manutenzione del territorio	5
Gestione del verde	6
Illuminazione pubblica	7
Aree dismesse	7
Mobilità	8
Grandi opere	9
Metrotramvia.	9
Pedemontana.	9
Hub Lu-Mi-Med.	9
Termovalorizzatore	9
Piano di controllo del territorio	9
Mappa dei siti industriali	10
Salute	10
Economia	12
Il commercio	12
Industria, artigianato, impresa e lavoro autonomo	13
Mercato del lavoro	13
Cultura e sport	14
Associazioni	14
Villa Tissoni	14
Intrattenimento	14
Gestione eventi	14
Scuola e istruzione	15

La città cambiata

La visione della città

La nostra idea di base è quella di un modello economico e sociale che definisca i propri obiettivi tenendo realisticamente conto sia delle risorse disponibili che delle conseguenze sociali.

Rinunciamo alle scelte amministrative fatte per "passare alla storia" con opere e azioni d'immagine che non rispondono alle immediate necessità del territorio.

Distribuiamo le risorse su tutto il territorio senza favorire un'area rispetto a un'altra.

Affrontiamo i cambiamenti senza paure e chiusure.

Utilizziamo, sviluppiamo e condividiamo le risorse che la Città ci mette a disposizione confrontandoci con chiarezza e trasparenza con tutte le forze sociali ed economiche; in questo impegno il metodo partecipativo riveste particolare importanza.

Nuovi cittadini e comunità aperta

Desio deve essere accogliente e inclusiva con i cittadini che decidono di venirci a vivere, promuovendone l'integrazione, siano essi Italiani o stranieri.

Il rapporto dell'amministrazione con le altre culture presenti sul nostro territorio si deve basare su una conoscenza specifica delle diverse etnie, della provenienza geografica, dei gruppi e delle associazioni di appartenenza.

E' importante lavorare sull'integrazione facendo percepire il rapporto fra l'applicazione delle nostre leggi, dei regolamenti e il rispetto delle differenze culturali e delle diverse abitudini; tenendo presente il ruolo delle religioni e delle tradizioni.

Sicurezza

La prevenzione del degrado, anche attraverso la manutenzione ordinaria, in particolare dell'illuminazione pubblica, è a salvaguardia della sicurezza dei cittadini.

È necessario poi sfruttare le nuove tecnologie di videosorveglianza che permettono il contributo dei privati al fine di aumentare il monitoraggio sul territorio.

Riteniamo che il controllo del vicinato vada assunto, promosso sul territorio e potenziato come forma di supporto dei cittadini alle forze dell'ordine; anche per questo è importante:

- Garantire la collaborazione della Polizia Municipale con i Carabinieri;
- Creare una struttura di coordinamento istituzionale dell'assessorato alla sicurezza;
- Incentivare la partecipazione dei cittadini e la formazione dei gruppi diffusi sul territorio;
- Realizzare una efficace campagna informativa.

Occorre inoltre effettuare una approfondita analisi delle situazioni sociali di pericolo e dell'emergere di disagi territoriali, oltre che organizzare il Corpo dei Vigili Urbani in modo più strutturato.

Il vigile di quartiere dovrebbe presidiare attivamente il quartiere, controllare il territorio, interfacciarsi con i cittadini, i CDV (Controllo del vicinato) ed il Comitato di quartiere, per rappresentare il primo punto di contatto dell'amministrazione.

Quartieri

La forte caratterizzazione dei quartieri a Desio, patrimonio storico della Città, impone all'amministrazione un forte rapporto con i Comitati di quartiere, che sono un'espressione associativa attiva e spontanea degli stessi.

Per questo è importante istituire un tavolo permanente tra Amministrazione Comunale e Comitati di quartiere al fine di rafforzarne e valorizzarne il contributo pur preservandone l'autonomia decisionale, operativa e lo spirito volontaristico.

Secondo noi l'amministrazione, nei confronti del comitato di quartiere dovrebbe:

- Sollecitare e favorire la nascita dei comitati in ogni quartiere, offrendo gratuitamente assistenza legale, con campagne di comunicazione anche favorendo il reperimento di spazi per svolgere riunioni o attività; agevolare i contatti con gli altri comitati di quartiere già esistenti per uno scambio di informazioni ed esperienza.
- Per ovviare alla problematica delle segnalazioni non corrisposte, si deve creare una procedura che chiuda il caso solo alla effettiva risoluzione del problema. L'app Municipium dovrebbe essere migliorata in modo tale che siano visibili: l'esito della valutazione tecnico comunale il cronoprogramma e il monitoraggio dello stato di avanzamento del ticket. In particolare le segnalazioni dei cittadini che arrivano e che sono valutate dai comitati di quartieri devono essere considerate come altamente qualificate e pertanto la fase di valutazione può essere svolta in tempi più rapidi; inoltre in queste situazioni va mantenuto un costante contatto con i referenti del comitato di quartiere per renderli edotti di tutti gli sviluppi.
- Favorire la collaborazione tra comitati di quartiere e le associazioni presenti nel territorio attraverso l'utilizzo di una piattaforma collaborativa compartecipata dai comitati stessi.
- Garantire effettive pari opportunità ed equità tra comitati di quartiere.

Per un'amministrazione che sia più prossima al cittadino sarebbe necessario creare uno sportello comunale di quartiere (sulla sorta dell'ufficio mobile della polizia locale) per il disbrigo di alcune pratiche burocratiche comunali, in particolare nei confronti della popolazione anziana o con scarso accesso ai dispositivi digitali per svolgere le pratiche online o semplicemente come punto informativo del comune. Da questo punto di vista per meglio orientare i cittadini alla fruizione di questo sportello, è importante valorizzare la collaborazione dei comitati di quartiere come sentinelle di eventuali forme di disagio sociale e come punti di primo contatto con i nuovi cittadini per favorire l'integrazione nel tessuto sociale urbano.

Partecipazione

Occorre valorizzare l'esperienza e la competenza delle associazioni di volontariato del territorio attraverso forme di co-progettazione e co-programmazione sui temi specifici di queste associazioni, che vanno consultate non con un approccio di facciata, ma con l'obiettivo reale di prendere decisioni e sviluppare iniziative davvero coerenti con i bisogni della popolazione.

Inoltre occorre tenere opportunamente in considerazione le opportunità che per il Comune possono venire da:

- Lo sviluppo di progetti di leva Civica e di servizio civile universale, in particolare per attività di tipo socio-assistenziale.
- L'adozione da parte del Comune di Progetti Utili alla Collettività per i beneficiari del Reddito di Cittadinanza, negli ambiti previsti dalla legge, come forma di inclusione sociale e nello spirito di una città davvero partecipata.

Gestione del territorio

Noi pensiamo che la cura e la tutela del territorio siano l'immagine della Città, la rendono attrattiva e accrescono la qualità della vita dei suoi cittadini.

Una diversa e più accurata gestione del territorio può creare maggiori opportunità per gli investimenti.

La cura del territorio è un'azione di lunga visione per la salvaguardia dell'ambiente.

Le risposte di un'Amministrazione Comunale ai problemi ambientali dovrebbero essere:

- Sviluppo e valorizzazione del verde cittadino.
- Riduzione dei fattori di inquinamento (traffico, rifiuti, inquinamento industriale).
- Risparmio energetico.

Edilizia privata

Siamo d'accordo sullo stop al consumo di suolo, ma senza che questo diventi un blocco pregiudizievole di qualsiasi forma di rilancio e rinnovamento dell'edilizia privata, in equilibrio con la tutela del territorio: la possibilità di costruire, ri-costruire, convertire, va limitata alle aree in cui il suolo è già stato consumato e cementificato e vanno favorite soluzioni che siano compatibili e coerenti con il tessuto urbano, il disegno attuale delle città e i bisogni reali della collettività; la possibilità di conservare e riqualificare deve essere incentivata e supportata.

Occorre che i regolamenti comunali e la loro applicazione, fatti salvi i vincoli di ordine superiore, siano caratterizzati da un adeguato livello di flessibilità per incontrare al meglio le esigenze dei cittadini e della collettività: regole troppo severe e stringenti finiscono paradossalmente per prestare il fianco a lacune che creano maggiore discrezionalità interpretativa da un lato e dall'altro scarsa efficacia nei controlli, con conseguente disomogeneità e iniquità di trattamento in situazioni analoghe.

Il recupero e il miglioramento del patrimonio privato è essenziale per evitare il rischio di abbandono e il degrado di molte aree residenziali, soprattutto in Centro. Per questo occorre da un lato adottare l'approccio di un sano pragmatismo volto innanzitutto a salvare le strutture esistenti, evitando quindi di penalizzare e demotivare i cittadini che vogliono riqualificare il proprio stabile con vincoli comunali ulteriori e più stringenti rispetto a quelli definiti ad altri livelli che anche solo vadano oltre le necessità di preservare lo spirito dell'edificio; dall'altro lato occorre prevedere adeguati incentivi per le riqualificazioni, forme di semplificazione delle pratiche burocratiche e azioni di accompagnamento e supporto ai cittadini.

Manutenzione del territorio

L'idea rivoluzionaria è la conservazione in buono stato e la riqualificazione ove possibile di:

- Spazi urbani: strade (inclusa segnaletica), piazze, verde pubblico.
- Edifici pubblici.
- Spazi storici.

La cura del territorio è una scelta valoriale; conservare e difendere lo stato dell'ambiente che ci circonda, ha innanzitutto un significato etico di riconoscenza verso chi ha costruito i luoghi dove viviamo e trasmette alle generazioni future il valore della memoria, oltre a implicazioni economiche legate alla necessità di evitare lo spreco di risorse. Si tratta di costruire il futuro lavorando nel presente su quanto di solido e ricco possiamo utilizzare del passato.

L'idea di ripartire sempre da zero è un principio che oltre ad esprimere presunzione dimostra scarso senso pratico poiché significa rinunciare pregiudizialmente a quanto di buono abbiamo ricevuto dal lavoro di chi ci ha preceduto.

La cura di strade e marciapiedi è una priorità e non è un'opzione, oltre che una questione di decoro è una questione di sicurezza.

In tutte le aree a vocazione commerciale riteniamo sia importante supportare le attività produttive con scelte opportune in merito al patrimonio pubblico.

Occorre puntare a progetti di recupero di aree ed edifici pubblici con finanziamenti extrabilancio (bandi e finanziamenti europei), tramite un ufficio comunale dedicato.

Gestione del verde

La cura del verde è fondamentale sia sul piano ambientale che sul piano della sicurezza.

La manutenzione è necessaria sia per la salute delle piante che per evitare crolli e distacchi che potrebbero provocare problemi alla circolazione e rischi di danni a persone e cose.

A nostro avviso è fondamentale organizzare la manutenzione del verde al fine di prevenire i principali problemi, tra cui:

- Manto erboso che invade i marciapiedi occultandone le insidie.
- Illuminazione pubblica compromessa dalle chiome degli alberi.
- Pavimentazione dei marciapiedi danneggiata dalla crescita delle radici.
- Presenza di aree periferiche non fruibili per sfalci dell'erba tardivi.

La nostra proposta prevede il miglioramento della mappatura delle aree verdi allo scopo di programmare le attività e gli interventi: parchi, aiuole, interferenza del verde privato con gli spazi pubblici e viceversa.

Occorre procedere a un riordino e a una ricomposizione delle competenze e delle risorse per la gestione di un patrimonio che ha assunto negli anni una consistenza significativa, con particolare riferimento a:

- Risorse interne agli uffici comunali
- Consulenze specialistiche
- Appalti mirati
- Associazioni volontarie

Puntiamo alla promozione del patrimonio verde pubblico, in particolare nei confronti delle scuole, coinvolgendo le associazioni di volontariato in un'operazione di educazione ambientale e civica, sfruttando anche i finanziamenti dei bandi pubblici.

Occorre valorizzare il ruolo del volontariato, che negli ultimi anni ha svolto un'importante funzione operativa, soprattutto nelle aree periferiche della città.

L'esperienza del volontariato evidenzia la necessità di un ruolo di coordinamento operativo da parte dell'Amministrazione Comunale delle diverse realtà sparse sul territorio, dove i volontari possano sviluppare al meglio un ruolo di vigilanza e presidio.

L'operato dei volontari è di supporto a quello dell'amministrazione pubblica che deve agire con un preciso progetto di gestione.

Laddove siano presenti gruppi di volontari autonomi, l'amministrazione potrebbe dare in concessione la manutenzione totale di alcune aree, anche a fronte di contributi sotto forma di voucher o rimborsi spese: questo comporterebbe anche un risparmio sulla spesa pubblica.

Occorre sviluppare e potenziare la ricerca attiva e sistematica di sponsor per la cura di aiuole o piccole aree (es. rotatorie), anche con la collaborazione delle associazioni di riferimento.

Per progetti specifici di manutenzione straordinaria è importante predisporre e attivare Progetti utili alla collettività (PUC), coinvolgendo i beneficiari del reddito di cittadinanza (che sono tenuti a farlo), con la collaborazione delle associazioni del territorio per la loro supervisione.

Un altro aspetto importante della nostra proposta è quello di incrementare e distribuire l'offerta degli orti di quartiere per valorizzare la cura del territorio coinvolgendo la cittadinanza, rendendoli accessibili a tutte le fasce di popolazione che ne facciano richiesta, tramite un'opportuna regolamentazione comunale, che ne definisca le tempistiche e le modalità di fruizione.

Illuminazione pubblica

Un'adeguata illuminazione pubblica è funzionale alla sicurezza e al decoro cittadino.

È importante:

- Illuminare al meglio i passaggi pedonali e le zone pedonali.
- Tenere conto dell'interferenza della vegetazione urbana (per i viali con alberi molto folti).
- Avere un sistema di manutenzione tempestivo che provveda alla riparazione dei guasti.
- Integrare nella rete di alimentazione dell'illuminazione pubblica soluzioni smart per il wi-fi pubblico e per la videosorveglianza.

La città di Desio è coinvolta nel progetto Illumina, che sulla carta, può essere l'occasione per raggiungere questi obiettivi; è importante cogliere tale occasione o operare comunque a prescindere dal progetto qualora esso non ne garantisca il raggiungimento totale.

Aree dismesse

- Sono aree di potenziale degrado e di spreco. Nelle possibili trasformazioni dell'area occorre considerare la necessità di mantenere l'equilibrio urbanistico della zona.
- Per le aree private occorre agire a tutti i livelli per ottenere la messa in sicurezza e il decoro cittadino.
- Per le aree pubbliche del Comune l'amministrazione ha il dovere di trovare soluzioni e risposte, assumendosi la responsabilità della gestione, in funzione dei bisogni della collettività. Occorre puntare a progetti di recupero di aree ed edifici con finanziamenti extrabilancio (bandi e finanziamenti europei), tramite un ufficio comunale dedicato.

In tal senso è importante che l'amministrazione comunale proceda a una mappatura ed indagini di tali aree per identificare le esigenze ed i bisogni, noi abbiamo identificato alcuni siti noti.

Aree dismesse:

- Ex-ITIS - comunale
- Palazzina Cremonini - comunale
- Giudice di pace - comunale
- Ex Vigili - comunale
- Capannoni polo non redistribuiti - comunale
- Ex ospedale dove era presente l'agenzia delle entrate - comunale
- Ex Carceri - comunale
- Aree verdi / spazi pubblici comunali (da censire)
- Centro Stile - privato
- Grattacielo - privato
- Ex Esselunga - privato
- Cascina Americana (area via per cesano) - privato
- Cascina Baffa (area ospedale) - privato
- Collegio Pio XI - privato curia
- Area ATM - provincia metropolitana e ATM
- Consorzio agrario - partecipazione provincia
- Casa di riposo ex-gavazzi - compartecipazione comunale
- Tribunale - partecipazione stato comune

Monumenti:

- Torre Tilane
- Tettoia Gavazzi

Mobilità

Alcuni dei principi dell'ultimo piano generale del traffico urbano (PGTU) sono condivisibili, come per esempio il tentativo di limitazione del traffico di attraversamento (auto che attraversano Desio per spostarsi da un Comune all'altro), ma l'attuazione solo parziale e incompleta e la mancata manutenzione, crea più disagi che vantaggi: questo vale in particolare per le piste ciclabili e i parcheggi. Inoltre la mancanza di controlli, nel momento in cui si introducono variazioni, le rende di fatto inefficaci.

Il problema del traffico di attraversamento è limitato prevalentemente alle ore di punta, per questo sarebbe meglio adottare soluzioni più flessibili, come ad esempio Zone a Traffico Limitato con transito autorizzato solo ai residenti di Desio, sul genere di quanto già avviene in prossimità delle scuole, negli orari di maggior flusso veicolare, ovviamente con adeguati controlli, anche automatizzati.

La scelta operata negli ultimi anni è stata invece quella di introdurre le zone 30, ma questa soluzione si è rivelata molto pesante per i residenti e non è la soluzione più efficace per limitare il traffico di attraversamento: paradossalmente si è reso solo più difficoltosa la mobilità dei residenti in ingresso e in uscita dai quartieri; questo soprattutto perché non è stata sviluppata la mobilità esterna: la nostra città ha infatti bisogno di strade di sfogo, come per esempio tangenzialine esterne o circonvallazioni. Quindi dal nostro punto di vista l'attuale sistema di mobilità di quartiere va integrato con investimenti e soluzioni che riducano drasticamente i disagi per i desiani, come per esempio:

- Istituzione di ZTL in orari di punta.
- Interventi che facilitino l'uscita dai quartieri e l'immissione sulle arterie principali.
- Creazione di assi stradali nuovi che snelliscano il traffico e facilitino l'accesso agli snodi e alle interconnessioni extra-urbane (e.g.: Stazione FS, SS36, SS35, ecc.).
- Messa in sicurezza di alcuni punti pericolosi, alcuni in conseguenza della nuova viabilità, altri già noti e con interventi già previsti ma non ancora realizzati.

La manutenzione del manto stradale, delle piste ciclabili, dei marciapiedi (anche per promuovere esperienze positive come quelle del pedibus), della segnaletica orizzontale e verticale e di tutte le opere viabilistiche è garanzia della sicurezza e della fluidità della circolazione e rappresenta una scelta inderogabile.

Il sistema attuale dei parcheggi, la cui disponibilità è stata peraltro ridotta dalla recente adozione delle misure di "mobilità lenta" nei quartieri, che ha causato problemi anche rispetto ai divieti di sosta per il lavaggio strade, va sicuramente migliorato:

- Aumentando il numero di parcheggi con il ripristino di alcune aree di sosta nei quartieri oggi soppresse e facilmente ricavabili.
- Trovando soluzioni a situazioni di "sosta selvaggia" e pericolosa che ancora oggi si verifica in alcune zone (per esempio all'ingresso in SS36 vicino alla Stazione / Via Zandonai).
- Migliorando l'informazione sulla disponibilità di alcuni parcheggi non pienamente utilizzati (ad esempio parcheggio di via Volta e parcheggio di piazza Don Giussani) e la relativa fruizione, tramite anche incentivi adeguati.
- Prevedendo anche parcheggi per motocicli e biciclette.

È inoltre importante sviluppare collaborazioni con i Comuni vicini per:

- Creare nuove arterie di sfogo per progettare il percorso ottimale e dividerne i costi di realizzazione e di manutenzione.
- Ripristinare le strade vicinali che possono rappresentare vere e propri percorsi ciclabili lontani dal traffico automobilistico.
- Dare più forza alle istanze di modifica e di miglioramento del trasporto pubblico locale (treni e autobus).

In ogni caso riteniamo che ogni scelta relativa alla mobilità debba essere partecipata dalla popolazione tramite adeguate forme di consultazione e ascolto dei bisogni e delle istanze dei desiani, valorizzandone i contributi e i suggerimenti. Un significativo esempio di coinvolgimento da questo punto di vista è la collaborazione che i cittadini e i comitati di quartiere possono dare all'amministrazione rispetto alla questione della segnaletica relativa alla toponomastica (cartelli con i nomi delle vie, numeri civici mancanti, ecc.).

Grandi opere

A nostro avviso le "grandi opere" devono essere davvero utili ai cittadini e supportare l'economia locale, rispettando la compatibilità ambientale.

Ecco alcune nostre riflessioni e proposte su alcune di queste, che vedono Desio coinvolta.

- ✚ **Metrotramvia:** è meglio risparmiare risorse per opportunità eventuali in futuro più utili per Desio e per i cittadini degli altri Comuni, perché l'impatto è troppo gravoso e i costi sono troppo elevati. Nel frattempo si potrebbe potenziare l'autobus sostitutivo che funziona di più, eventualmente con corsia riservata e puntando su mezzi ecologici (e.g.: autobus elettrici): si potrebbe in tal senso seguire l'esempio di Cusano Milanino.

- ✚ **Pedemontana:** è prevista da una legge dello Stato e non ha senso dichiararsi favorevoli o contrari, ma come amministrazione bisogna operare a tutti i livelli istituzionali al fine di minimizzare l'impatto ambientale, ridurre le problematiche di salute connesse alla movimentazione di diossina, ridurre i disagi per l'apertura dei cantieri, ecc.

- ✚ **Hub Lu-Mi-Med:** si tratta di un progetto con investimenti svizzeri in territorio italiano per realizzare un hub per lo smistamento dei treni e il trasferimento delle merci da rotaia a gomma. E' importante che l'Amministrazione comunale agisca per chiedere misure di compensazione, come barriere fonoassorbenti; occorre inoltre approfondire gli impatti sulla mobilità e ridurre gli eventuali disagi e pericoli, nonché approfondire le opportunità in termini d'indotto economico per il territorio, che ha già una vocazione logistica nell'area in cui è previsto l'insediamento dell'hub.

- ✚ **Termovalorizzatore:** un'altra importante infrastruttura che è collocata sul territorio di Desio è il termovalorizzatore; su questo punto proponiamo l'idea una riqualificazione e riconversione dell'impianto che superi la logica dell'incenerimento dei rifiuti (in costante diminuzione) salvaguardando il teleriscaldamento.

Piano di controllo del territorio

È necessario implementare un sistema di controllo del territorio che consenta di conoscere e prevenire le diverse criticità.

Le situazioni di potenziale pericolo riguardano sia un rischio per l'ambiente che per le persone.

Le fonti di possibili problemi possono essere presenti in diversi contesti: attività produttive, aree in disuso e zone di territorio periferico scarsamente presidiate.

Le attività produttive possono presentare rischi di natura ambientale (scarti e rifiuti) e di interferenza con la mobilità urbana.

Le aree dismesse sono ambienti che possono generare situazioni di degrado sanitario e sociale.

Dal punto di vista sociale, è da valutare il rischio di situazioni di occupazioni abusive, che possono tradursi in problemi di ordine pubblico.

Nelle strutture in queste aree possono essere presenti materiali pericolosi (esempio amianto) ed inoltre potrebbero essere un pericolo, a causa della loro precarietà, per le persone che frequentano.

Le aree periferiche, essendo scarsamente presidiate, sono luoghi ad alto rischio, soprattutto per lo smaltimento illecito di materiali pericolosi. Una possibilità di intervento, ad esempio, è l'interdizione all'accesso tramite autoveicoli di aree già interessate da questi fenomeni (riservandolo solo a residenti e soggetti autorizzati) ed una capillare azione di sorveglianza in collaborazione con le associazioni del territorio e gli organi giudiziari.

Mappa dei siti industriali

Per una corretta gestione del territorio è necessario definire una mappa delle attività produttive e commerciali che consenta di valutare l'impatto che esse producono.

È necessario, come Amministrazione, monitorare e collaborare con tutte le attività economiche per definire i possibili rischi e prevenire le criticità ambientali che ne potrebbero derivare, garantendo loro, nei limiti del possibile, anche un adeguato supporto.

L'azione di controllo deve essere condotta in collegamento con le autorità preposte: ASST e organi giudiziari.

Salute

Il fatto che secondo il recente studio epidemiologico realizzato da ATS a Desio non si sta peggio che nei Comuni limitrofi, non significa affatto che si stia bene, anzi: allargando la visuale rispetto ai dati disponibili, risulta che tutto il nostro territorio è inserito in un contesto sociale e produttivo che è caratterizzato da condizione di salute di gran lunga mediamente peggiori rispetto alla media nazionale e che possono e devono essere migliorate.

A Desio in particolare vi sono due aspetti di rischio per la salute legati alla concentrazione di diossina nel suolo, ancora potenzialmente pericolosa:

- in seguito al disastro di Seveso del 1976 molta parte del territorio desiano è risultato essere in quella che viene chiamata la zona rossa, cioè l'area maggiormente contaminata (l'altra parte è finita in "zona di rispetto" altrettanto pericolosa), mai bonificata: la diossina è ancora tutta lì, a non molti centimetri nel sottosuolo.
- L'inceneritore di via Agnesi ha sparato per almeno quarant'anni sul suolo desiano, in assenza di alcuna regola, ingenti quantitativi di sostanze inquinanti e di diossina.

Studi scientifici internazionali hanno documentato che anche con le migliori tecnologie, gli inceneritori, o termovalorizzatori, producono sostanze cancerogene certe; attualmente per abbattere le emissioni di diossina, il termovalorizzatore di Desio brucia rifiuti a una temperatura che porta alla produzione di nano-polveri (PM1) sulla cui potenziale pericolosità per gli effetti che potrebbero prodursi in futuro la comunità scientifica è unanime.

L'incenerimento dei rifiuti è in realtà un'opzione economica storicamente superata e l'impianto di cogenerazione del "teleriscaldamento" è indipendente dal bruciare rifiuti e può funzionare con carburanti più puliti: sulla proposta relativa al ciclo dei rifiuti e alla società partecipata B.E.A. che gestisce l'impianto di Desio, parliamo in un'altra scheda.

Altri studi scientifici internazionali hanno dimostrato come in tutta l'area interessata dal disastro di Seveso ci sia una maggiore incidenza di tumori.

Nel 2014 è stato rilevato su campioni di uova raccolti in vari comuni della nostra zona, un quantitativo di diossina venti volte superiori al limite di legge e nettamente al di sopra dei livelli registrati negli altri comuni. Invece che richiedere ad ATS un supplemento di indagine allargando il campione a Desio, l'amministrazione ha preferito attaccare la validità dei dati e minimizzare la

portata del risultato; dal canto suo ATS ha condotto campagne informative per sensibilizzare la popolazione, la cui diffusione e la cui efficacia sono molto dubbie, per usare un eufemismo.

I cantieri di Pedemontana e della Metrotranvia rischiano peraltro di riportare in superficie la diossina!

Il nostro territorio provinciale è peraltro costellato da molte industrie chimiche di piccole dimensioni, che non sono tenute a seguire la legislazione per la sicurezza che in Italia è stata emanata proprio in occasione del disastro del '76 (c.d. Legge Seveso), esponendo la popolazione a un rilevante rischio biologico: più di una volta negli ultimi anni si sono verificati incendi di tali industrie e viste nubi scure arrivare fino a noi. Ecco perché è importante avere una mappatura dei siti industriali.

Fortunatamente viviamo anche in un contesto che è caratterizzato da un sistema sanitario all'avanguardia e di grande efficacia rispetto all'ospedalizzazione e alla cronicità, tanto che tra le patologie più rilevanti troviamo le cosiddette malattie del benessere, ma che ha mostrato tutta la sua debolezza rispetto alla medicina territoriale in occasione della pandemia Covid-19.

Benché la sanità sia una materia di competenza della Regione (che la esercita a livello locale tramite l'ATS e la ASST), riteniamo che sia imprescindibile per una amministrazione comunale occuparsi della salute dei propri cittadini. Ecco secondo noi le cose più importanti da cui partire:

- Il nostro territorio è ormai saturo dal punto di vista ambientale: occorre fare di tutto attraverso gli strumenti di programmazione del territorio (PGT), per evitare l'insediamento di nuovi siti industriali potenzialmente pericolosi, a forte impatto sulla vivibilità del territorio o che trattano materie pericolose e per evitare l'emissione di ulteriori sostanze inquinanti o fonti di inquinamento.
- Occorre investire e supportare ATS nelle campagne di informazione e prevenzione.
- Occorre predisporre, aggiornare e sperimentare un piano comunale per la gestione delle nuove emergenze sanitarie, con particolare riferimento al rischio biologico (nubi tossiche, pandemie, ecc.), tramite il Centro Operativo Comunale della protezione civile: in particolare è opportuno dedicare in pianta stabile una struttura comunale idonea, preferibilmente un'area inutilizzata, e metterla a disposizione del COC per la gestione delle emergenze.
- Occorre chiedere e fare pressione presso ATS perché venga istituito a Desio un registro dei tumori e perché venga condotto uno studio epidemiologico più robusto e con dati riferiti a un orizzonte temporale più lungo: l'obiettivo non è stabilire di chi è la colpa tra l'inceneritore, il disastro di Seveso, il traffico di automobili o le fabbriche, ma rafforzare i controlli, promuovere la prevenzione e i comportamenti virtuosi dei cittadini per la tutela della salute.
- Se e quando partiranno le "grandi opere" (Metrotranvia e Pedemontana) occorre chiedere l'istituzione di un comitato di vigilanza che monitori e verifichi le conseguenze sulla salute (vedi il paragrafo "Grandi opere").
- Agire a livello Istituzionale per avere un presidio di guardia medica notturna anche a Desio, per esempio sfruttando un'area dismessa o inutilizzata.
- definire una mappa delle attività produttive e commerciali che consenta di valutare l'impatto che esse producono (vedi il paragrafo "Mappa dei siti industriali").

Economia

Il commercio

Le attività commerciali sono per loro natura integrate nel territorio ed è importante che questo sia pensato anche in funzione del commercio.

Pensiamo a un disegno del centro cittadino attrattivo, che favorisca la presenza attiva delle persone, che sia luogo di incontro e quindi sia privilegiata la mobilità lenta (pedonale e ciclistica)

senza impedire comunque l'accesso in auto: in questo contesto è importante anche il collegamento con le periferie, con particolare attenzione alle aree di parcheggio, nei punti di accesso al centro storico, ma anche la raggiungibilità dei negozi stessi soprattutto per negozi che necessitano di aree di carico e scarico.

Sul piano economico è evidente che l'attuale crisi economica avrà gravi ripercussioni sulle attività commerciali e pertanto sarà indispensabile pensare ad una azione di sostegno da parte dell'amministrazione comunale che potrebbe realizzarsi attraverso aiuti fiscali (tributi comunali), di semplificazione burocratica e di sostegno operativo alle attività promozionali.

Sarebbe opportuno agevolare la tendenza ad affittare i locali per attività commerciali piuttosto che per attività finanziarie.

Il commercio e le sue prospettive non possono essere lasciati solo alla buona volontà dei singoli esercenti, ci vuole un'azione coordinata (tavoli di lavoro) davvero efficace, fra chi governa la città e le istituzioni che rappresentano gli imprenditori; è necessario, nel rispetto dei ruoli, unire competenze e impegno applicando con coerenza il valore della partecipazione.

Da questo punto di vista va ulteriormente potenziata e valorizzata l'esperienza del Distretto Urbano del Commercio.

Tuttavia il Piano Urbano del Commercio di Desio, deve considerare la distribuzione equa ed uniforme per tutti i quartieri, di tutte le forme di distribuzione dei beni primari e possibilmente anche secondari, su strutture che possano soddisfare, con i negozi di vicinato, la domanda diffusa sul territorio. A tal fine, il piano di realizzazione di un centro commerciale integrato coi territori di Muggiò e Lissone a sud di Desio in zona Prati è fuorviante con lo sviluppo della localizzazione dell'economia nei quartieri: è meglio favorire il negozio a portata del consumatore e del cittadino nel quartiere. Occorre infatti pensare e valorizzare i negozi come opportunità che favoriscono indirettamente, per la loro stessa presenza sul territorio, un presidio sociale e di sicurezza.

In tal modo si deve rendere "commerciale" tutta la città, e non concentrarsi solo su un asse commerciale, ma integrando il commercio nel rapporto coi quartieri ed i negozi dei quartieri. Un esempio potrebbe essere quello delle attività (feste o sagre) di quartiere dove ogni commerciante può avere una volta all'anno un'occupazione del suolo pubblico gratuita, anche negli altri quartieri. In tal modo si darebbe la possibilità ai commercianti del centro di esercitare in periferia e viceversa. A Desio possiamo contare su diversi eventi e momenti aggregativi (Palio degli Zoccoli, Festa di Desio, "Mercoledì in centro", ecc.) e soprattutto zone e prodotti tipici che possono "fermentare" le idee per utilizzare al meglio le risorse pubbliche per dare stimolo al commercio e non solo. A tal fine l'attività della Pro Loco oppure di Enti del Terzo Settore desiani radicati sul territorio, consorziati o meno, possono produrre un crono-programma diramato su tutta la città.

Industria, artigianato, impresa e lavoro autonomo

La realtà industriale della nostra città è cambiata e dagli inizi degli anni 80 ha subito una notevole trasformazione.

Quale può essere il ruolo dell'Amministrazione Comunale nello scenario industriale della città? Ecco alcune proposte:

- **Infrastrutture e mobilità:** la nostra società sta cambiando, viaggiano sempre più idee, dati e informazioni, ma continuano a viaggiare anche, in forme diverse rispetto al passato, merci, beni di consumo e prodotti ed è una tendenza che è stata accelerata dalla pandemia; per questo oltre alle infrastrutture viabilistiche, a cui rimandiamo nella sezione dedicata del capitolo Gestione del Territorio, è necessario sviluppare e promuovere la connettività veloce e sicura in tutti i punti della città.
- **Burocrazia:** le regole e le procedure sono importanti per garantire che le cose si facciano bene, ma, perché non rappresentino un ostacolo insormontabile, è fondamentale che l'amministrazione comunale non adotti un mero approccio di controllo, ma al contrario si

ponga al servizio del cittadino e dell'imprenditoria con spirito collaborativo e di accompagnamento all'assolvimento degli adempimenti previsti.

- **Fiscalità:** occorre agire i pochi e ridotti margini di discrezionalità della politica fiscale comunale per incentivare e tutelare la presenza di un'economia viva e attiva anche nella stessa Desio, ad esempio attraverso una revisione delle aliquote della Tassa sui Rifiuti, ciò per evitare che la nostra città si trasformi inevitabilmente e del tutto in un quartiere dormitorio della città metropolitana; inoltre occorre considerare che attività produttive e proprietà immobiliare non sempre coincidono: per scoraggiare la chiusura dell'attività di vicinato nelle periferie, è auspicabile che i proprietari immobiliari che svolgono il commercio in sede fissa, ricevano una riduzione dell'IMU, così come i proprietari degli immobili commerciali che hanno affittato: l'agevolazione indurrebbe a non tenere sfitti gli spazi produttivi. Ovviamente questo potrebbe agevolare l'affitto per i primi piani nell'asse commerciale del Centro rispetto i piani terra: in tal modo si indirizzerebbe l'apertura di negozi di consumo anziché di servizi.
- **Controlli ambientali:** il territorio di Desio è fortemente compromesso dal punto di vista ambientale e di salute ed esige un monitoraggio attento per uno sviluppo economico sostenibile, equilibrato e di qualità, attraverso opportune attività di controllo e presidio a tutela del territorio stesso; su questo aspetto rimandiamo al paragrafo dedicato nel capitolo "Gestione del Territorio".

Mercato del lavoro

L'impatto della pandemia Covid-19 sarà molto forte anche sull'economia locale e sull'occupazione, con perdita di posti di lavoro da un lato e imprese in crescita che avranno bisogno di personale con nuove e riqualificate competenze dall'altro.

E' importante da questo punto di vista che il Comune di Desio si ponga come un soggetto attivo, collaborativo e partecipe, in una logica di rete, alle azioni intraprese da Centri per l'Impiego, Agenzie per il Lavoro private accreditate, Enti del Terzo Settore, al fine di offrire maggiori opportunità ai cittadini del nostro territorio da un lato, dall'altro lato potenziando il lavoro dei servizi sociali con l'obiettivo di intercettare nuove sacche di bisogno e di povertà ed agire tempestivamente utilizzando tutte le risorse finanziarie a disposizione per l'assistenza delle persone e delle famiglie in difficoltà.

Cultura e Sport

La città è fatta di centro e quartieri periferici; cultura e sport vanno distribuiti su questa realtà; proposte più diffuse sul territorio sfruttando le potenzialità che il territorio offre (luoghi, associazioni, spazi...), non solo grandi eventi:

- La cultura come bisogno del cittadino, elemento di vitalità sociale e attrazione verso la città; programmazione di eventi come stimolo turistico.
- Lo sport come strumento di crescita sociale, diffusione di valori educativi.

L'Amministrazione comunale deve svolgere un'azione di indirizzo e coordinamento sostenendo con le risorse necessarie tutte le realtà che operano sul territorio, secondo i principi di trasparenza amministrativa, imparzialità e pari opportunità: per questo va superata la logica della delega del coordinamento e dei pacchetti chiavi in mano con i professionisti di settore.

Associazioni

Il rapporto con le associazioni è essenziale per riprogettare la proposta culturale.

Soprattutto per quanto riguarda il recupero e valorizzazione del patrimonio di esperienza e di presenza sul territorio.

Per approfondimenti si veda il paragrafo "Partecipazione" nel capitolo "La città cambiata".

Villa Tittoni

La Villa Tittoni va intesa come luogo di cultura e monumento, con eventi coerenti a questo ruolo.

Il ruolo della Villa Tittoni come punto espositivo, può essere valorizzato attraverso la creazione di mostre permanenti sulle esperienze artistiche desiane e un collegamento organico con i circuiti di mostre nazionali e internazionali.

Da questo punto di vista andrebbe anche potenziata e valorizzata la fruibilità del Museo Scalvini attraverso una gestione più attrattiva.

Intrattenimento

Va concretizzata la creazione di un'area spettacoli nella zona del Paladesio e utilizzo dello spazio di via Cavalieri di Vittorio Veneto, valorizzando la collaborazione con l'associazionismo combinata con il coordinamento delle risorse pubbliche (assessorati cultura e sport).

Non possiamo inoltre che sottolineare il decisivo ruolo da attribuire e la giusta valorizzazione da dare alle feste rionali. Da questo punto di vista occorre supportare e accompagnare le associazioni nella gestione burocratica e coordinare i calendari per un corretto utilizzo delle attrezzature.

Gestione eventi

Gli eventi principali in cui è necessario un cambio di passo da parte dell'Amministrazione comunale sono di due tipi.

- Mercoledì in piazza: la realizzazione degli eventi deve essere preparata con le associazioni di categoria per definire caratteristiche più consone allo scopo dell'evento (riempire e movimentare il Centro) coordinando anche l'aspetto organizzativo (parcheggi, zona pedonale, arredamento urbano).
- Grandi spettacoli: eventi di questo tipo hanno esigenze organizzative particolari (grandi afflussi di pubblico, viabilità, parcheggi, dopo evento) con spazi specifici che non sono compatibili con la villa Tittoni; a questo scopo potrebbe essere utile l'Area feste e il Paladesio. La gestione di queste attività non può essere attribuita all'Amministrazione comunale ma oggetto di una convenzione con agenzie di settore.

Scuola e istruzione

Nel campo dell'istruzione l'Amministrazione comunale dovrebbe lavorare su tre aree:

- Un'area sociale, relativamente all'aspetto dell'integrazione culturale e all'aspetto del disagio giovanile;
- Un'area infrastrutturale relativa all'edilizia scolastica e alla gestione dei servizi connessi (refezione, trasporto, pre-scuola e post-scuola, assistenza educativa);
- Un'area di scambio, relativa alle proposte di attività culturali e sportive che il Comune potrebbe rivolgere ai dirigenti scolastici e agli insegnanti di tutte le scuole del territorio (ad esempio: Villa Tittoni e Museo Scalvini, Parco della Villa Tittoni, piscina, centro sportivo, ecc.)

Per questo motivo l'assessorato alla pubblica istruzione dovrebbe porsi come un assessorato di coordinamento tra gli assessorati che si occupano di cultura, lavori pubblici, politiche sociali. Dal nostro punto di vista una proposta prioritaria è l'istituzione di un vero e proprio servizio di Pedibus per le scuole elementari, con un'adeguata dotazione di risorse umane e finanziarie. Il pedibus riveste un'importanza cruciale sotto molti punti di vista:

- Come pratica motoria quotidiana per i bambini,
- Come momento educativo rispetto allo stare in gruppo, rispettare le regole, imparare le basi della mobilità e del codice della strada, sviluppare autonomia, conoscere e apprezzare il proprio territorio,
- Come leva di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per i genitori,
- Come servizio di trasporto pubblico locale,
- Come politica di riduzione del traffico veicolare.

